LavoroDirittiEuropa
Rivista nuova di Diritto del Lavoro

Numero 2 / 2025

Mario VALENTINI

L' utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella professione forense

L' utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella professione forense

Mario VALENTINI

Avvocato

1. Introduzione

L'intelligenza artificiale (IA) sta rapidamente trasformando molti settori, e la professione legale non fa eccezione. Gli avvocati stanno scoprendo che l'IA può offrire strumenti potenti per migliorare l'efficienza, la precisione e l'efficacia del loro lavoro. Tuttavia, l'adozione di queste tecnologie comporta anche nuove sfide e responsabilità, specialmente in termini di etica, privacy e sicurezza dei dati. Un sistema di IA è definito come "un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali [1]". Nella professione legale, queste tecnologie possono essere utilizzate per automatizzare processi ripetitivi, analizzare grandi volumi di dati giuridici, prevedere esiti legali e persino assistere nella redazione di documenti complessi.

2. L'Intelligenza Artificiale nella professione legale

2.1. Tipologie di IA

L'IA si riferisce a sistemi informatici in grado di svolgere compiti che normalmente richiederebbero l'intelligenza umana. Questi compiti includono l'apprendimento, il ragionamento, la risoluzione dei problemi, la comprensione del linguaggio naturale e la percezione visiva. Le principali tipologie di IA utilizzate nella professione legale sono il Machine Learning, il Natural Language Processing, i Sistemi Esperti e le Reti Neurali. Il "Machine Learning" consiste in algoritmi che permettono ai computer di apprendere dai dati e migliorare le loro prestazioni nel tempo senza essere esplicitamente programmati [2]. Il "Natural Language Processing" consiste in tecnologie che consentono ai computer di comprendere, interpretare e generare il linguaggio umano [3]. I "Sistemi Esperti" sono programmi che emulano il processo

[1] V. sul punto l'art. 3 del Regolamento 2024/1689/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i Regolamenti 2008/300/CE, 2013/167/UE, 2013/168/UE, 2018/858/UE, 2018/1139/UE e 2019/2144/UE e le Direttive 2014/90/UE, 2016/797/UE e 2020/1828/UE (Regolamento sull'intelligenza artificiale).

[2] La definizione di machine learning venne data da Herbert Simon nel 1959 "Il Machine Learning è quella branca dell'informatica che permette ad una macchina di imparare ad eseguire un compito senza essere stata esplicitamente programmata per farlo" cfr. "L'intelligenza artificiale nella cura dell'interesse generale" Commento alla normativa di G. FASANO in *Giornale di diritto amministrativo*, n. 6, 1° novembre 2020, p. 715.

[3] Cfr. G. PROIETTI, *Definire l'indefinibile? I sistemi di intelligenza artificiale alla ricerca di un inquadramento sistematico*, in *Contratto e impresa*, n. 3, 1° luglio 2024, p. 882, par. 9.

decisionale di un esperto umano in un campo specifico [4]. Le "Reti Neurali" consistono infine in modelli computazionali ispirati alla struttura del cervello umano, utilizzati per riconoscere schemi complessi nei dati [5].

2.2. Applicazioni concrete nell'attività legale

L'IA offre numerose applicazioni pratiche nella professione legale, migliorando l'efficienza e la precisione del lavoro degli avvocati. L'integrazione dell'IA nella pratica legale comporta numerosi benefici che possono incrementare notevolmente l'efficienza e la qualità del lavoro. Tra i principali vantaggi si annovera l'efficienza: l'IA è in grado di ridurre significativamente i tempi necessari per la ricerca giuridica e la redazione di documenti. Strumenti avanzati di IA possono analizzare grandi quantità di dati giuridici in pochi secondi, individuando rapidamente precedenti rilevanti, normative applicabili e altre informazioni cruciali. Ciò consente agli avvocati di dedicare più tempo a compiti strategici e di valore aggiunto, migliorando la produttività complessiva dello studio legale [6]. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dalla maggiore accuratezza: l'IA può migliorare la precisione delle analisi legali, riducendo il rischio di errori umani, poiché gli algoritmi di IA possono esaminare dettagli complessi e identificare schemi che potrebbero sfuggire all'occhio umano. Questo è particolarmente utile nella revisione dei contratti, nella due diligence e nella previsione degli esiti dei casi legali. L'uso di strumenti di IA può quindi aumentare la qualità del lavoro legale e fornire ai clienti consulenze più accurate e affidabili [7].

3. Linee Guida Comunitarie del CCBE

3.1. Principi generali

Il Consiglio degli Ordini Forensi Europei (CCBE) ha pubblicato le Linee Guida per l'uso dell'intelligenza artificiale nella professione legale [8], sottolineando l'importanza di un approccio etico e responsabile. Queste linee guida mirano a garantire che l'adozione dell'IA avvenga in modo da rispettare i diritti fondamentali, la privacy e la sicurezza dei dati dei clienti, nonché l'integrità della professione legale. Le linee guida del CCBE evidenziano che l'IA deve essere utilizzata per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi legali, senza compromettere i principi etici fondamentali. Gli avvocati devono essere consapevoli delle potenziali implicazioni dell'uso dell'IA e adottare misure per mitigare i rischi associati.

3.2. Raccomandazioni specifiche

[4] L'ISO negli Standard internazionali ISO/IEC 22989 definisce il sistema esperto come un sistema di intelligenza artificiale che acquisisce, combina e sintetizza le conoscenze fornite da uno o più esperti umani in un dominio specifico per dedurre soluzioni ai problemi.

[5] Cfr. https://www.ibm.com/it-it/topics/neural-networks.

[6] Si veda G. DI SESSA-F. FEDETTO, *AI per studi legali e uffici compliance, i vantaggi e gli strumenti*, in https://www.agendadigitale.eu/documenti/giustizia-digitale/ai-per-studi-legali-e-uffici-compliance-i-vantaggi-e-gli-strumenti/.

[7] Si veda M.A. CATAROZZO, *Cinque applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in ambito legale*, richiamato da https://www.teamsystem.com/magazine/legal/cinque-applicazioni-intelligenza-artificiale-legale/.

[8] Cfr. https://www.ccbe.eu/fileadmin/speciality_distribution/public/documents/IT_LAW/ITL_Guides_recommendations/EN_ITL_20200220_CCBE-considerations-on-the-Legal-Aspects-of-AI.pdf Cfr. anche https://www.fbe.org/wp-content/uploads/2023/07/Italian-version-Gli-Avvocati-Europei-Nellera-di-ChatGPT.pdf .

Il CCBE fornisce diverse raccomandazioni specifiche per l'uso dell'IA nella professione legale. Preliminarmente, gli avvocati devono comprendere la tecnologia e, quindi, avere una conoscenza approfondita degli strumenti di IA che i legali utilizzano. Questo include il comprendere come funzionano questi strumenti, quali dati utilizzano e quali sono i loro limiti. Una comprensione adeguata della tecnologia è essenziale per garantire che l'IA venga utilizzata in modo efficace e responsabile. Inoltre, garantire la privacy e la sicurezza dei dati dei clienti deve essere una priorità assoluta: gli avvocati devono adottare misure adeguate per proteggere i dati, personali e sensibili, e assicurarsi che gli strumenti di IA rispettino le normative sulla protezione dei dati, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) [9]. Questo include l'implementazione di protocolli di sicurezza robusti e la verifica che i fornitori di servizi di IA rispettino gli standard di protezione dei dati. Gli avvocati devono essere poi trasparenti con i loro clienti riguardo all'uso dell'IA. Questo significa informare i clienti su come e perché vengono utilizzati gli strumenti di IA nelle loro attività, dovendo comunque continuare a rispondere delle decisioni da loro prese con l'ausilio dell'IA, continuando a garantire che queste decisioni siano giustificate e basate su principi etici solidi. Il campo dell'IA è in continua evoluzione, e gli avvocati devono quindi impegnarsi in una formazione continua per rimanere aggiornati sulle nuove tecnologie e sulle loro implicazioni legali. Questo include partecipare a corsi di aggiornamento, seminari e altre opportunità di formazione professionale. Queste raccomandazioni, negli auspici del CCBE, contribuiranno a garantire che l'IA venga utilizzata in modo che rispetti i valori fondamentali della professione legale e protegga i diritti dei clienti.

4. Linee Guida del Consiglio Nazionale Forense

4.1. Principi etici e deontologici

Il Consiglio Nazionale Forense (CNF) ha sottolineato l'importanza di mantenere l'integrità professionale e il segreto professionale nell'uso dell'IA. L'adozione di tecnologie avanzate come l'IA deve avvenire nel rispetto dei principi etici e deontologici che governano la professione legale [10]. Questi principi includono la necessità che gli avvocati garantiscano che l'uso dell'IA non comprometta la loro capacità di fornire consulenza legale indipendente e imparziale, e che, quindi, non comprometta la loro integrità professionale. L'IA deve essere dunque utilizzata come uno strumento di supporto, senza sostituire il giudizio professionale dell'avvocato. Dal momento che la riservatezza delle informazioni è un pilastro fondamentale della professione legale, gli avvocati devono assicurarsi che l'uso dell'IA non metta a rischio il segreto professionale. Questo implica l'adozione di misure di sicurezza adeguate per proteggere i dati personali e sensibili, garantendo che le informazioni dei clienti siano sempre trattate con la massima riservatezza anche in caso di utilizzo di strumenti di IA.

[9] Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

[10] Cfr. GRUPPO DI LAVORO 3.2.1, *Intelligenza artificiale e professione*, Congresso Nazionale Forense 2022 – https://congressonazionaleforense.it/wp-content/uploads/2022/08/gdl-3.2-documento-finale.
pdf.

4.2. Raccomandazioni del CNF

Il Consiglio Nazionale Forense (CNF) ha formulato raccomandazioni per garantire un uso etico e responsabile dell'IA nella professione legale [11]: gli avvocati devono anzitutto informare i clienti sull'uso dell'IA, spiegando come verrà utilizzata, quali dati saranno analizzati e quali decisioni potrebbero essere influenzate. Gli avvocati devono mantenersi aggiornati sulle nuove tecnologie e le loro implicazioni legali, partecipando a corsi di formazione e seminari. L'adozione responsabile dell'IA deve migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi legali, mantenendo alti standard etici e professionali.

5. Linee Guida degli Ordini Forensi italiani

Gli Ordini Forensi italiani hanno adottato linee guida simili a quelle del CCBE, con un forte accento sulla protezione dei dati e sull'uso etico dell'IA[12]. Le linee guida garantiscono che l'uso dell'IA rispetti le normative sulla protezione dei dati, come il GDPR. Gli avvocati devono poi informare i clienti sull'uso dell'IA e garantire che le decisioni prese con l'ausilio dell'IA siano giustificate e basate su principi etici consolidati[13]. Le Istituzioni Forensi hanno comunque in generale promosso corsi di formazione, seminari e workshop per aiutare gli avvocati a comprendere e utilizzare le nuove tecnologie in modo efficace e responsabile legali [14]. È stato infine creato un Osservatorio permanente sull'IA, per valutare l'impatto delle tecnologie emergenti e sviluppare raccomandazioni per un uso etico e responsabile dell'IA [15].

6. Linee Guida del Ministero della Giustizia

Come sopra evidenziato, il Ministero della Giustizia ha istituito un Osservatorio permanente per monitorare l'uso dell'IA nell'attività giurisdizionale, focalizzato su diversi temi. Anzitutto, la qualità e la sicurezza delle banche dati, attraverso l'adozione di misure di sicurezza informatica

[11] Cfr. G7, *Delle avvocature: intelligenza artificiale e valori democratici etica, innovazione tecnologica e tutela dei diritti della persona* – https://www.consiglionazionaleforense.it/documents/
20182/3439904/G7+Avvocature+-+Raccomandazioni.pdf.

[12] Tra gli Ordini Forensi, troviamo quelli i cui membri sono altresì componenti della Commissione Nuove Tecnologie della Fédération des Barreaux d'Europe (FBE): (i) Ordine degli Avvocati di Verona, che ha pubblicato la versione italiana delle linee guida sull'uso responsabile dell'IA, che include a sua volta raccomandazioni specifiche per garantire la protezione dei dati personali e della privacy; (ii) Ordine degli Avvocati di Lucca, che ha condiviso le linee guida della FBE per l'uso dell'IA, che a sua volta enfatizzano la necessità di rispettare le normative sulla protezione dei dati; (iii)Ordine degli Avvocati di Trento che ha anch'esso diffuso le linee guida FBE, le quali includono principi per garantire la protezione dei dati personali e la privacy nell'uso dell'IA.
Questi Ordini Forensi hanno adottato un approccio proattivo per assicurare che l'uso dell'IA nella professione legale sia conforme alle normative sulla protezione dei dati, promuovendo un uso etico e responsabile delle nuove tecnologie.

[13] Si richiama quanto pubblicato in https://www.ordineavvocati.vr.it/news/news/versione-italiana-delle-linee-guida-sulluso-responsabile-dellintelligenza-artificiale/ in https://www.ordine avvocati.lu.it/linee-guida-fbe-gli-avvocati-europei-nellera-di-chat-gpt/ e in https://www.ordine avvocatitrento.it/crint-linee-guida-fbe-gli-avvocati-europei-nellera-di-chat-gpt/.

[14] Diverse istituzioni forensi italiane promuovono attivamente la formazione continua degli avvocati sulle nuove tecnologie e le loro implicazioni legali. La Cassa Forense, ad esempio, ha predisposto una piattaforma di e-learning (FAD) che consente agli avvocati di acquisire crediti formativi sia deontologici sia ordinari. La partecipazione ai corsi è gratuita e accessibile 24 ore su 24; il Consiglio Nazionale Forense (CNF) ha invece stabilito regole per la formazione continua degli avvocati, permettendo l'acquisizione di crediti formativi anche interamente a distanza. Il CNF collabora con gli Ordini Territoriali e le Associazioni Forensi per organizzare eventi formativi sulle nuove tecnologie.

[15] L'Osservatorio permanente per l'uso dell'intelligenza artificiale nell'attività giurisdizionale, istituito dal Ministero della Giustizia con il decreto del 10 luglio 2024. Questo organismo ha il compito di approfondire gli ambiti di interazione tra i sistemi di IA e la giurisdizione, con particolare riguardo ai profili della qualità e della sicurezza delle banche dati e agli strumenti di supporto dell'attività giurisdizionale e delle professioni legali.

avanzate per proteggere i dati personali e prevenire accessi non autorizzati. Vi è poi la promozione dell'uso di strumenti di IA per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario, garantendo che le decisioni siano giustificate e basate su dati accurati. Significativa è infine l'istituzione di programmi di formazione specifici per giudici, avvocati e altri operatori del settore giuridico così come la collaborazione tra istituzioni, attraverso la promozione della collaborazione e condivisione delle migliori pratiche [16] per l'uso dell'IA nel sistema giudiziario. Queste raccomandazioni e linee guida mirano a garantire che l'IA venga utilizzata in modo etico e responsabile, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi legali e del sistema giudiziario italiano.

7. Conclusioni

L'intelligenza artificiale sta quindi trasformando la professione legale, offrendo strumenti avanzati che migliorano l'efficienza e l'efficacia del lavoro degli avvocati. Tecnologie come il machine learning, l'elaborazione del linguaggio naturale e i sistemi esperti permettono di automatizzare compiti ripetitivi, analizzare grandi volumi di dati e prevedere gli esiti dei casi legali con una precisione senza precedenti.

L'adozione dell'IA nella professione legale, tuttavia, presenta delle sfide. È fondamentale che gli avvocati utilizzino queste tecnologie in modo etico e responsabile, seguendo le linee guida stabilite dalle autorità competenti. Le linee guida del Consiglio degli Ordini Forensi Europei (CCBE), del Consiglio Nazionale Forense (CNF) e degli Ordini Forensi italiani, nonché le raccomandazioni del Ministero della Giustizia, forniscono un quadro di riferimento essenziale per garantire un uso corretto dell'IA.

Gli avvocati devono essere consapevoli delle implicazioni etiche e legali dell'uso dell'IA, adottando misure per mitigare i rischi associati, come il *bias* nei dati e la sicurezza delle informazioni sensibili. La trasparenza con i clienti, la formazione continua e la collaborazione con le istituzioni sono elementi chiave per un'adozione responsabile dell'IA.

[16] Il Ministero della Giustizia incoraggia la formazione continua dei professionisti legali sulle nuove tecnologie e le loro implicazioni attraverso diverse iniziative e programmi:
Piattaforma di Formazione Syllabus: Questa piattaforma offre una vasta gamma di corsi di formazione continua, inclusi quelli sulle competenze tecnico-informatiche e giuridiche. I programmi disponibili coprono vari aspetti delle nuove tecnologie e della loro applicazione nel contesto giuridico.
Catalogo della Formazione Continua SNA: Il Ministero collabora con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) per offrire un catalogo di corsi di formazione continua. Questi corsi sono progettati per aggiornare le competenze dei professionisti legali, con un focus particolare sulle innovazioni tecnologiche e le loro implicazioni legali.
Piattaforma E-Learning: Il Ministero ha implementato una piattaforma di e-learning che consente ai professionisti legali di accedere a corsi di formazione a distanza. Questa piattaforma è particolarmente utile per garantire che i professionisti possano aggiornarsi sulle nuove tecnologie in modo flessibile e conveniente. Si veda al riguardo https://www.gnewsonline.it/piattaforma-e-learning-la-formazione-da-remoto-per-tutti-e-realta/
Progetti di Formazione Specifici: Il Ministero sviluppa progetti di formazione specifici per il personale delle Sezioni specializzate in materia di immigrazione e protezione internazionale, in collaborazione con l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA). Questi progetti includono moduli specifici sulla redazione e valutazione dei report informativi, valutazione delle prove e credibilità, con un focus sulle tecnologie emergenti.
Collaborazione con Uffici di Formazione Distrettuali: Il Ministero coordina i progetti delle Scuole di formazione di Catania, Napoli-Castel Capuano, Genova, Roma, Salerno e Milano, nonché dei Referenti per la formazione del personale nei 26 distretti di Corte di Appello. Questa collaborazione garantisce che la formazione sia accessibile e rilevante per i professionisti legali in tutto il Paese.
Queste iniziative dimostrano l'impegno del Ministero della Giustizia a garantire che i professionisti legali siano sempre aggiornati sulle ultime innovazioni tecnologiche e sulle migliori pratiche per l'uso delle nuove tecnologie nel contesto giuridico.

In conclusione, l'IA offre molte opportunità per migliorare la professione legale, ma il suo utilizzo deve essere guidato da principi etici solidi e da un impegno costante per proteggere i diritti dei clienti e mantenere l'integrità della professione. Con un approccio responsabile e consapevole, l'IA può diventare un alleato prezioso per gli avvocati, contribuendo a rendere il sistema legale più efficiente, accurato e accessibile.